Anno XI. Giovedì 7 Settembre 1876 N. 214

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

LEGA PER IL RISPARMIO

Ci pregiamo di pubblicare nel nostro giornale la seguente lettera dell'onorevole deputato Quintino Sella, e l'elenco che le tiene dietro. Avvisiamo il pubblico, che *presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » sta una scheda per raccogliere i nomi di altre persone* che vogliano entrare in sì nobile sodalizio a pro degli operai, e che la scheda sarà poscia inviata al Sella.

Biella, 29 agosto 1876.

Pregiatiss. sig. Direttore,

Con una circolare dello scorso giugno proposi a qualche amico, e ad alcuni industriali di adottare, per la diffusione del risparmio, un metodo, che, per alcune prove fatte qualche settimana prima, mi era sembrato dare buoni frutti. Il metodo consiste nel donare ogni industriale o proprietario un libretto della cassa di risparmio a ciascun suo operaio ed operaia, indipendentemente dalla loro età.

Mi pareva che il metodo proposto fosse tanto più opportuno ora, giacchè per la istituzione delle casse di risparmio postali il numero delle casse di risparmio o delle loro succursali, erasi di un tratto quadruplicato. A tutto aprile 1876 esistevano infatti 338 casse di risparmio ordinarie o loro succursali, ed a tutto giugno le casse di risparmio postali salivano già a 904 e sono tuttora sul crescere. Era quindi a presumere che molti fossero coloro, che pure avendo oggi a loro portata una cassa di risparmio, non se ne servissero perchè ne ignoravano la esistenza o il meccanismo.

Dall'annesso elenco vedrà la S. V. Illustriss. che la prima centuria di aderenti a ciò che io chiamavo la lega per il risparmio diede o si impegnò a dare il libretto della cassa di risparmio a 13,693 uomini o ragazzi, ed a 16,843 donne o ragazze: in totale 30,536 libretti.

Io prego la S. V. Illustriss. che certo si interessa grandemente allo sviluppo della previdenza in Italia, di portare la sua attenzione sovra questi fatti. Se Ella crede, che meritino di essere portati a cognizione del pubblico, e che giovi diffondere il metodo di dare il libretto del risparmio ai suoi attinenti, parmi potrebbe la S. V. Illustriss. pubblicare l'annesso elenco nel reputato suo giornale, e raccogliere in esso le adesioni, che la pubblicazione provocherebbe.

Gradisca Illustriss. sig. Direttore tutta la considerazione

Del suo devotissimo
Q. SELLA.

Prima centuria di persone o ditte che dichiararono di dare il libretto della cassa di risparmio ai loro operai e alle loro operaie.

N.B. Alcuni dei residenti in città ove già esistono casse di risparmio indipendentemente dalla postale inscrivono i libretti presso le medesime, avendo la Lega per il Risparmio ad oggetto di promuovere il risparmio, ma non di farlo accorrere piuttosto all'una che all'altra cassa.

Federico Boussu, Cassa postale di risparmio di Chiavazza libretti n. 350 — Gio. Bozzalla e figlio, id. 210 — Amosso Giuseppe, id. 15 — G. Canepa, id. 65 — Silvio e Guido Mosca, id. 41 — Francesco Canepa e C.ª, id. 80 — Francesco Sella, Cossato id. 46 — A. Bozzalla e figlio, Coggiola id. 277 — P. Ubertalli e figli, id. 211 — F. Lora Totino, id. 150 — Sella e C.ª, Valle Inferiore Mosso id. 297 — Fratelli Colongo Borgnana, id. 222 — Colongo Borgnana S. Eugenio, id. 17 — G. Domenico Sella, id. 87 — G. A. Torello Pichetto e figli, id. 136 — Reda Carlo e figli, id. 161 — Fratelli Bozzo, id. 25 — Guabello e Cardolle, id. 104 — Pier Angelo Boggio, Strona id. 118 — Fratelli Rey, Vinovo id. 300 — E. Trombetta, Biella id. 80 — Boglietti e Guglielminotti, id. 60 — Teodory Gio. e C.i, id. 17 — Ubertalli Celestino e C.i, Mosso S. Maria id. 62 — G. M. Tonella, Trivero id. 72 — Fratelli Piacenza, Pollone id. 241 — Maggia Francesco e figli, Pettinengo id. 43 — Mantellero St. e F.li, Sagliano Micca id. 45 — Porta Gius. e figlio, Cosilla id. 35 — Gilardi G. B. id. 14 — Barberis Giuseppe id. 6 — Moscarola Giacomo fu Gio. id. 6 — Bonino Tomaso id. 4 — Coda ing. Giuseppe id. 4 — Florio Giovanni id. 4 — G. B. Vercellone e figli, Sordevolo id. 100 — Pasquale e fratelli Borghi, Ternate id. 411 — Fratelli Lodini, S. Giov. in Persiceto id. 69 — Società operaja id. 30 — Fonderia di Scopello, Scopa id. 120 — Regia cointeressata dei Tabacchi (metà a carico degli azionisti e metà a carico del Consiglio d'amministrazione), Bologna id. 919, Cagliari id. 311, Chiaravalle id. 859, Firenze id. 1798, Lecce id. 60, Lucca id. 1527, Milano id. 1506, Modena id. 383, Napoli id. 2595, Parma id. 255, Roma id. 740, Sestri id. 608, Torino id. 2540, Venezia id. 1757. In totale operai id. 2285, operaie id. 13582. Totale generale id. 15867 — Chapuis, Delleani e comp., Susa id. 20 — Lepetit e Dollfus id. 28 — Chapui, Dolleani e comp., Zoagli id 30 — Zienkowicz, Alessandria id. 5 — Borri A e fratelli, Vercelli id. 15, Id. Buronzo id. 100 — Bottacchi Teodosio, Novara (1) id. 12 — B. Mongenet, Pont S. Martin id. 203 — Arnaud co. Alberto (2), Castelnuovo d'Asti id. 50 — Oneto Agostino e comp., Sampierdarena id. 22 — Zienkowicz id. 12 — Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri id. 245 — F. Brown per la « Libiola Copper Mining co. » Sestri Levante id. 181 — A. Villapernice, Milano, Concorezzo e Castello sopra Lecco id. 35 — Barone Eugenio Cantoni, Milano id. 500 — Preda, Bambergi e comp. id. 55 — Felice Grondona id. 200 — Gregorini Gio. Andrea, Lovere id. 40 — Zitti Carlo e dott. Ercole id. 10 — Glisenti Francesco, Carcina e Rovegno id. 200 — Fratelli Botta (Miniere di Val Gandino), Gazzaniga id. 43 — Società vetraria Veneto, Trentina, Verona id. 360 — Picco ufficiale telegrafico, Mantova id. 4 — Minelli A. e T., Rovigo id. 15 — Carlo Wirtz (Salina Veneta), Burano id. 32 — Senatore A. Rossi, Schio id. 2833 — Reali e Gavazzi, Venezia id. 44 — Id. Ferrara id. 10. Totale id. 54 — G. Mazzacurati, Comacchio id. 60 — Zienkowicz, Bologna id. 7 — Casa Albani, Pesaro id. 120 Id., Urbino id. 340 — Id., Fano id. 20 — Id., Urbania id. 20. Totale id. 452 — F. Cordano (Saline), Volterra id. 110 — L. Vivarelli (Regia delle Miniere e Ferriere dell'Elba), Rio Elba, Follonica, Cecina id. 1000 — W. Hüffer, Ponte a Moriano (Lucca) (3) id. 20 — Rodolfo Schwartze, id. 20 — Henry, Vignola e comp. id. 50 — C. Bernardini id. 5 — G. Maurogonato id. 20 — G. Lucovich e comp., Terni id. 81 — Direzione Generale del Tesoro per la Zecca di Roma, Frosinone e Frascati id. 67 — Direzione Generale delle Gabelle (Saline), Barletta id. 394 Cervia id. 18, Corneto id. 12, Lungro id. 401, Portoferrajo id. 92. Totale id. 917 — Co. Gouin (per la Società Petin, Gaudet), Cagliari e Capoterra id. 50 — Co. Leone Gouin id. 6 — Id. per la Società delle miniere di Ingurtosu, Arbus id. 150 — Id. Società agricola Petin e Gouin, Abbasanta id. 15 — A. Bonacossa, Iglesias id. 170 — E. Piat per la Società della Vieille Montagne id. 350 — Id. per le miniere di manganese di Capo Becca, Carloforte id. 70 — Francesco Calvi Direttore delle ferrovie Sarde, Sardegna id. 39 — Fabbrica di candele steariche, Mira id. 100 — Costanzo Colles, Follina-Veneto id. 212 — Cav. Iacopo Moro, Casarsa, S. Vito id. 30 — Cav. P. Zuccheri, S. Vito id. 2 — Sig. Suzzi Gaetano. Per la Società agricolo operaja, Stienta (4) id. 102 — Soci Franzosini, Intra id. 40 — G. Paolo Laclaire, Caselle-Torinese id. 299 — Celestino Piva, Valdobbiadene (5) id. 130 — Maurizio Sella, Chiavazza id. 406.

Totale, Operai n. 13693
» Operaie » 16843

» generale n. 30536

Troppe volte noi abbiamo parlato della grande utilità che deve venire alla classe operaia ed a tutta l'Italia dal promuovere con tutti i mezzi il risparmio, per dover aggiungere ora qualcosa alla lettera dell'onorevole Sella ed al parlante elenco che l'accompagna.

Tra le tante casse di risparmio prima esistenti e quelle *postali*, che sull'esempio del Gladstone nell'Inghilterra promosse tra noi l'illustre uomo di Stato Sella, c'è campo a progredire su questa via, se le persone più colte ed influenti aiuteranno la moltitudine a mettervisi. Questa *lega del risparmio* è non soltanto un fatto *economico*, ma anche educativo, morale e sociale. Speriamo che, senza aver d'uopo di aggiungere altro, tutti i nostri lettori lo comprendano. Questo è vero *progresso*, progresso di fatto e non di nome.

(1) Quando vi sia instituita la Cassa postale.
(2) I libretti sono da lire 2.
(3) Libretti da lire 3.
(4) Si riserva di dare altri libretti al termine della campagna.
(5) Il deputato conte Arnaud mentre annunzia di dare 50 libretti aggiunge: « in un Mandamento del Piemonte alcune persone unitesi in Comitato hanno raccolta una somma di denaro che sarà diviso in più premi. Questi premi saranno sorteggiati fra tutti coloro che nel corso dell'anno avendo rilevato un libretto dall'Ufficio Postale di tale Mandamento ne saranno ancora possessori al 1° gennaio 1877. Io credo che in tal modo si possa assai facilmente invogliare la gioventù lavoratrice a procurarsi libretti di risparmio. Questo allettamento sarebbe pure utilissimo nelle grandi città dove mille sono le attrattive allo spreco e nulle al risparmio ».

ITALIA

Roma. Ci consta che la presidenza del Comitato promotore dei Pellegrinaggi cattolici in Madrid, ha fatto pratiche presso alcune amministrazioni ferroviarie italiane, per ottenere una riduzione delle tariffe a favore di un nucleo di 500 e più pellegrini spagnuoli che si recano in in Roma verso la fine del mese corrente. Ignoriamo però l'esito di quelle pratiche.

I detti pellegrini, fra i quali sono rappresentanti di tutte le provincie della Spagna, porteranno dei doni al Papa. Essi celebreranno il 12 ottobre a Roma l'anniversario della battaglia di Lepanto, in cui la flotta italo-spagnuola sbaragliò totalmente il naviglio da guerra turco. Tutti i pellegrini saranno ricevuti dal Pontefice in quel solenne giorno, e Pio IX rivolgerà loro un discorso in lingua spagnuola.

— Il ministro dell'interno ha sottoscritto lire mille per conto del ministero, e cento per conto priopio; per il monumento che deve sorgere ad Adorno in onore di Pietro Micca.

Data comunicazione di queste offerte alla Commissione promotrice composta dell'onorev. Sella e dei signori Ramasco, Vialardi, Mantellero, Margary e Geroletti, la medesima ringrazieva il ministro dell'interno con questo telegramma: « Commissione promotrice monumento Micca esprime sua profonda riconoscenza V. E. per munificente concorso di cotesto ministero e di V. E. Essa è particolarmente grata per la premura di così autorevole suffragio, che augurerà buon esito monumento. »

— Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Il conte Bellinzaghi, che fu membro del consiglio d'amministrazione della Società di Gottardo, fu pregato dal presidente del Consiglio di accompagnarlo, per illuminarlo sulla quistione del traforo.

Com'è noto, il preventivo partava per l'Italia una spesa di 10 milioni; ora si tratterebbe di portarla a quasi 100 milioni ed ecco perchè l'on. Depretis ha creduto opportuno di recarsi personalmente sul luogo per vedere il vero stato delle cose.

— Secondo l'*Eco del Parlamento* è smentita la notizia data dal *Movimento* di Genova che un ufficiale francese sia stato arrestato al confine, mentre prendeva rilievi ed esplorava le fortificazioni.

— Scrive il *Pungolo* di Napoli: Avantieri si riunì il comitato elettorale della sezione Chiaia composto da una numerosa schiera di distinti elettori appartenenti al partito ministeriale. Lo presiedeva il generale d'Ayala, il quale fu nominato ad unanimità presidente effettivo, ed il principe di Piedimonte fu nominato vice-presidente. È un primo segnale di prossime lotte?

— I compagni d'arme di Garibaldi in Milano si sono preoccupati della voce fatta correre dai giornali austriaci turcofili, che cioè un nucleo di garibaldini si fossero spontaneamente arruolati a Costantinopoli nelle falangi turche per combattere contro gli slavi.

Fu telegrafato a Garibaldi, a Napoli, a Genova, e finalmente si venne a sapere che un gruppo d'individui, che usurpavano la camicia rossa, furono realmente veduti il giorno 22 del decorso mese arruolarsi in Costantinopoli sotto lo stendardo verde di Maometto, ma essi non erano nè garibaldini, nè italiani, sì bene marinai maltesi disertati da bordo del bastimento mercantile greco l'*Aigea* a Salonicco.

Tanto ci preme far conoscere a tranquillizzare l'animo esacerbato di tutti i reduci delle patrie battaglie, invitandoli in pari tempo a diffidare di tutte le false dicerie che possono propalare i giornali turchi e turcofili.

— Corre voce che il Vaticano abbia dato ordine ai cardinali che dimorano tanto in Roma come nel resto d'Italia, di astenersi dal portare distintivi appariscenti che ne svelino la qualità e la carica.

Il perchè di questa misura sarebbe ignoto.

— Si torna nuovamente a porre avanti la possibilità d'un'amnistia per tutti i reati politici e si addita la ricorrenza del 20 settembre, come occasione propizia a promulgarla.

ESTERO

Francia. Notorio è già come il conte Moltke in un discorso tenuto recentemente a Chemnitz ammonisse i tedeschi a tenersi pronti anche per la lotta pacifica che si prepara nella prossima esposizione mondiale di Parigi. La *République française* ha commentato le parole di Moltke ed esternò la speranza che la Francia escirà vittoriosa da questa lotta. Ora la *Nord. Zeitung* dedica alle osservazioni fatte dal foglio francese un articolo dettato dalle più vive simpatie, e dal quale stralciamo il brano più saliente. Essa scrive: Dalle espressioni del foglio francese si rileva che la Francia prende a cuore questa lotta che sta per impegnarsi fra l'industria francese e la tedesca. La Francia spera di riportar la palma della vittoria, e questa speranza non è priva di fondamento.

— Il *Courrier de Bayonne* annunzia che Donna Margherita, moglie di Don Carlos, è da domenica a Biarritz e abita il palazzo prese in affitto dall'ex-duca di Parma. Essa deve poi recarsi a Passy, ove l'antico palazzo abitato dalla regina Cristiana fu per essa affittato. Don Carlos non tarderà a raggiungere la sua famiglia nella nuova residenza.

Russia. Lo czar ebbe l'idea di recarsi a Varsavia, ove si fermerà per parecchi giorni. Sono tredici anni che Alessandro II non soggiorna nella capitale della Polonia, benchè nei suoi frequenti viaggi in Germania egli ne attraversasse parecchie volte all'anno la stazione. Ciascuno sa quale profonda impressione, impressione che reagì potentemente anche sul suo stato fisico, abbia fatto sullo czar l'attentato che nel 1868 commise contro di lui a Parigi uno studente polacco. Se Alessandro si è deciso a superare per questa volta i suoi terrori, a recarsi in seno a quella popolazione, che, a quanto egli crede, aguzza continuamente i pugnali destinati a ferirlo, bisogna dire che egli abbia con ciò in in mira qualche scopo politico.

Spagna. La *Politica* di Madrid annunzia che sono stati firmati i regolamenti per l'esezione della convenzione tra il Portogallo e la Spagna, relativamente alla navigazione del Douro e al transito delle ferrovie.

— Il nunzio pontificio, mons. Simeoni, lasciò i bagni di Costona e tornò a Madrid.

Turchia. Sembra che il governo turco non abbia una fiducia assoluta nella solidità dei suoi rapporti amichevoli colla Grecia, dacchè questa appoggia le domande dei cretesi, reclama con insistenza la soluzione di varie questioni ancora pendenti tra essa e la Turchia, e protesta ripetutamente contro l'invio di orde circasse nelle provincie confinarie abitate da popolazioni elleniche. Si annunzia che da Costantinopoli sono partiti quattro ufficiali superiori del genio per erigere delle opere fortificatorie al confine greco. Già ora non mancano occasioni di attriti: da parte turca si accusa la Grecia di mandare oltre il confine bande di agitatori per destarvi il fermento; mentre i greci protestano contro frequenti violazioni del loro territorio da parte di bande crudeli e rapaci.

A Giannina, Prevesa ed Arta il governo ha ordinato di armare tutti i maomettani; mancando ivi assolutamente le truppe regolari, si spera così di poter formare un imponente forza armata per mezzo dei *basci-bozuk*. La conseguenza immediata di questa misura si è che i greci più agiati cominciano già ad emigrare. I *kaimakam* hanno ricevuto da Volo più di 30,000 fucili, che saranno distribuiti tra i maomettani, e 25 cannoni. Sul Pindo si è formata una banda di *clefti*, la cui presenza in quei paesi non è un avvenimento straordinario in tempi normali; ma nelle circostanze presenti s'inclina molto a ravvisarvi il principio di un movimento insurrezionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 4 settembre 1876.

Il Consiglio Provinciale nell'adunanza ordinaria dei giorni 14 e 15 agosto p. p. adottò le seguenti deliberazioni:

— Nominò a membri del seggio Presidenziale del Consiglio per l'anno 1876-77 i sigg.: Candiani cav. dott. Francesco, Presidente — Di Prampero co. comm. Antonino, Vice-Presidente — Nob. Ciconi cav. Alfonso, Segretario — Moro avv. Antonio, Vice-Segretario.

— Rielesse i Signori:

Calzutti Giuseppe — Rodolfi Gio. Battista a revisori del Conto Consuntivo 1876.

— Rielesse i Signori:

1. Nob. Fabris cav. dott. Nicolò. 2. Nob. Portis ing. Marzio. 3. Orsetti avv. Giacomo. 4. Moro cav. dott. Jacopo. 5. Monti nob. Giuseppe. 6. Biasutti avv. Pietro, i primi cinque a membri effettivi, ed il sesto a membro supplente della Deputazione Provinciale pel biennio da agosto 1876 a tutto luglio 1878, ad eccezione del quinto che durerà in carica da agosto 1876 a tutto luglio 1877.

— Nominò a membri delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle Liste dei Giurati per l'anno 1877 i signori:

Per Udine — Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo, Malisani avv. Giuseppe, Co. Gropplero cav. Giovanni — membri effettivi — Biasutti avv. Pietro, Fabris cav. dott. Gio. Battista — id. supplenti.

Per Pordenone — Nob. Policretti Alessandro, Candiani cav. Francesco, Simoni avv. Gio. Battista — membri effettivi — Moro cav. dott. Jacopo, Faelli Antonio — id. supplenti.

Per Tolmezzo — Rodolfi Gio. Battista, Grassi cav. avv. Michiele, Dorigo Isidoro — membri effettivi — Orsetti avv. Giacomo, De Prato dott. Romano — id. supplenti.

— Rielesse a membro supplente della Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette da esigersi nell'anno 1877 il nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni.

— Assegnò sui fondi del Bilancio 1877 la somma di L. 800 quale concorso nella spesa per la stampa dell'Annuario statistico della Provincia.

— Non accolse l'istanza di Polo Aniceto tendente ad ottenere un sussidio per compiere gli studj Universitarj.

— Respinse il ricorso del Medico Borsatti dott. Jacopo diretto a conseguire il riconoscimento del diritto alla pensione a carico della Provincia.

Apposto alle suaccennate deliberazioni il visto di esecutorietà dal R. Prefetto, la Deputazione diede corso alle pratiche relative in conformità alle decisioni emesse dal Consiglio Provinciale.

Il Consiglio medesimo nella continuazione dell'ordinaria Adunanza indetta pei giorni 1 e 2 settembre corrente prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il Conto Consuntivo dell'Amministrazione Provinciale e di quella del Collegio Uccellis per l'anno 1875.

— Statuì di rifondere ai Comuni, nei dodici anni avvenire, le spese da loro sostenute per mantenimento di mentecatti poveri posteriormente al 1 gennajo 1867.

— Autorizzò la propria Deputazione a conchiudere un mutuo passivo di L. 292,000 rimborsabili in non meno di venti rate annuali da erogarsi nelle spese occorrenti per la costruzione dei due ponti sui torrenti Cellina e Cosa, a condizione che i Comuni interessati assumano le quote di concorso ad essi assegnate.

— Approvò il Bilancio per l'esercizio 1877.

Le suindicate deliberazioni vennero trasmesse alla R. Prefettura pel visto di esecutorietà.

— Aggiudicato in via interinale al sig. Larice Appollonio l'appalto dei lavori di stuccatura e dipintura del ponte in legno sul Fella, pel prezzo offerto di L. 1084, venne indetto nel giorno di sabato 9 corrente l'esperimento dei fatali, il cui avviso fu già pubblicato.

— Venne autorizzato il pagamento di Lire 3976.50 a favore del sig. Fabris cav. Guglielmo quale rata V dei lavori di sistemazione della Strada Provinciale da Zuino al fiume Taglio.

— Fu disposta l'esazione delle Lire 300 anticipate al Genio Governativo colla Deliberazione 7 agosto p. p. N. 2648 per le spese primordiali occorrenti degli studj e rilievi alle Strade Carniche.

— In esecuzione al voto espresso dal Consiglio Provinciale nella seduta 2 corrente, la Deputazione invitò la R. Prefettura ad interporre i suoi autorevoli Uffici, affinchè il Ministero dei Lavori Pubblici disponga che vengano condotte colla maggior possibile alacrità le opere di costruzione del tronco Resiutta-Pontebba in modo di assicurare, entro il termine stabilito dalla Convenzione, l'apertura dell'intiera importantissima linea ferroviaria internazionale della Pontebba.

— Venne data esecuzione alla Deliberazione 1 corrente del Consiglio Provinciale relativa all'urgenza di redigere i progetti per la sistemazione delle Strade Carniche, a senso della Legge 30 maggio 1875, inalzando pressante rapporto alla R. Prefettura con invito di sollecitare il Ministero dei Lavori pubblici alla redazione dei progetti, e soddisfare così i legittimi desiderii della Provincia in generale e degli interessati Comuni.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari; dei quali n. 19 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni, e n. 4 risguardanti l'Amministrazione delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

Sopra l'incendio di Rivalpo ecco quello che ci scrive il nostro amico dott. Gortani:

« Una grave sciagura ha colpito stanotte una delle frazioni di questo Comune: Rivalpo, villaggio alpestri abitato da oltre 300 persone, ora non è più che un ammasso lagrimevole di fumanti rovine!

Ieri sera, fra le otto ore e le nove, mentre quei montanguoli si ritiravano tranquillamente a riposarsi, furono riscossi da un primo grido dall'arme; ebbero appena il tempo di precipitarsi per le vie, in camicia la più parte, salvando la prole, che il paese era già tutto una vampa, una conflagrazione universale!

Così, sopra 45 famiglie, 38 in giornata sono senza tetto, la più parte sul lastrico affatto! Tutti i primi raccolti di quest'anno, le poche scorte del passato, le grasce, i foraggi già quasi tutti mietuti, mobili, indumenti, arnesi rurali, risparmii, raggruzzolati in tanti anni e con tanti sudori, tutto, tutto in pochi minuti scomparso!

Fra le cose preservate sono pur quelle dei signori de Tonj e Cappellani, dimoranti in Udine oggidì, e che sono ben certo stenderanno una mano pietosa a quei loro sfortunati conterranei.

La scena che offriva il paese stamane è cosa che stringe il cuore! Riservandomi di offrirle maggiore dettagli in una prossima mia, ricorro frattanto al di Lei compatimento, pregandola ad aprire senza ritardo una colletta nelle colonne del *Giornale di Udine*, per venire in soccorso a tanta jattura.

Da Arta riceviamo la seguente per l'inserzione:

Onor. sig. Direttore del Giorn. di Udine.

Il sig. Carlo Bulfoni, proprietario del *Grande Albergo all'Italia* di Udine, in occasione che prendeva in affitto lo *Stabilimento Pellegrini* di Arta, ebbe a rompere una lancia su questo Giornale contro le Autorità addormentate pel deplorevole abbandono in cui è lasciata l'unica arteria stradale che da Tolmezzo mette capo a Paluzza.

Un mese appresso, veduto che le sue parole erano sperse nel deserto, si affrettava a soggiungere che egli, stando per andarsene di qua, era abbastanza soddisfatto delle ciance vuote con che l'avevan pasciuto, e sopratutto del potersene tornar via senza essersi fiaccato il collo.

Volgendosi quindi con amara ironia agli abitanti di questa valle, che debbono rimanersi, gl'interrogava se anch'essi sarebbero per condividere la sua beffarda soddisfazione.

Signor Bulfoni, noi sottoscrittij abitanti della valle, ne siamo soddisfatti niente affatto: e meno ancora, o sig. Losi ingegnere capo del genio civile governativo, lo siamo delle ragioni che V. S.si è degnata di addurre nel n. 203 di questo Giornale.

Chi sia la colpa di tanto disordine, noi non lo cerchiamo: ci basta constatare che il sig. Bulfoni ha ragione di chiamar fenomenale l'abbandono in cui è lasciata la strada suddetta; aggiungeremo, che non è mai senza esitanza che noi del paese ci avventuriamo a traversare con veicoli il ponte in legno fra Arta e Zuglio, dove si cammina col continuo sospetto di vedersi aprire una voragine sotto i piedi nel tavolato infracidito, dove convien per prudenza tenersi lungi dalle spallette tentennanti, che cascano a tocchi qua e là malamente racconce con rifiuti di sega.

Pertanto dichiariamo a Lei, signor Losi, che se vuol sollevare veramente da ogni responsabilità sè stesso nonchè l'egregio suo dipendente signor Danese, non ha a far altro che provocare il giudizio del medesimo sul tema seguente:

Se per provvedimento di sicurezza non sarebbe il caso di vietare indilatamente il passo ai veicoli sul ponte cadente fra Zuglio ed Arta.

Arta-Zuglio li 31 agosto 1876.

Dott. Giovanni Talotti
Giovanni Laicop
Giuseppe Ostuzzi
Nicolò Leschiutta
Luigi Venutti

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi il 17 corrente.

(Continuazione vedi n. 199, 201, 203, 207, 209 e 212).

Andrea Clalune, due bottiglie una di Malaga l'altra di Marsala — F. F., due bottiglie refosco — Giacomo Comino, due bottiglie vino d'Asti — Francesco Orzali, due bottiglie vino bianco — N. N., quattro bottiglie rosolio — Luigi Dall'Ava, sei fazzoletti di cotone — Maddalena Croatto, due bottiglie vino — Antonio Zorzutti, *Calmet*, Storia dell'Antico e Nuovo Testamento 2 vol.; Breve storia dell'Asilo Infantile di Carità; *Soave*, Elementi d'aritmetica — Marussig e De Gleria, quattro bottiglie, cioè una Elixir Coca, una Amarone, una Fernet, una Caprone — Bernardo Sommer, quattro bottiglie, una Amaro, una Fernet, una Kümmel, una Finocchio — Leonardo Pascolini, due bottiglie vino bianco — Antonio Trieb, un bocchino d'ambra — Elisa Allegrini-Brigo, una Strenna ed un fermacarte — Vincenzo Luci, l'Italia (stampa) — V. e S., otto paia micotti — Battistella, due astucci ferri per cucitrice — Giovanni Milanopulo, due bottiglie Ramandolo — Giuseppe Vicario, bottiglie Cipro — Caffè Pedrocchi, due bottiglie Curacao — Segatti Antonio, bottiglia vino bianco — Cav. Angelo De Girolami, *Colletta*, Storia del Reame di Napoli, vol. 4 — Ottone Carrara, *Tasso*, Gerusalemme liberata e due piccoli paesaggi — Famiglia Simoni, ricami per pantofole — Valentino Brisighelli, quattro astucci contenenti due paia buccole e due ciondoli d'argento dorato — Annetta Zuliani-Schiavi due fisciù per signora — Maria ed Anna sorelle Rizzi, due Strenne — Giov. Batt. Schiavi, una fiorentina — Eugenio Venturini, un paio scarpe da donna — Caterina Cremese, due bottiglie — Italia Antoniacomi, 50 zigari — Vincenzo Graffi, quattro pacchi cicoria — Girolamo Triva, Divozione cristiana, 1 vol. — Francesco Bisutti, un pacco canape fino pettinato — Famiglia Ongaro, calamaio di porcellana, Vincenzo Anderloni, due bottiglie vino bianco — Antonio Borghese, un paio scarpette brunel — Ignazio F. Tulissi, una serratura antica — Antonio Guatto, due bottiglie vino — Fratelli Rodolfi, quattro pezzi cioccolata — Maria Coradina, Ricordo di Venezia e una Bomboniera — Domenico Bertaccini, otto padellini di lata — Benedetto march. Mangilli, quattro oggetti di chincaglia — Francesco Bodini, una tabacchiera grande — Carlo Gragnano, due bottiglie vino — Giov. Batt. Perosa, due bottiglie vermuth di Torino — Marco Volpe, dodici fazzoletti battista — Prof. Francesco Baldo, strenna friulana, *Verri*, Vicende memorabili, *Tommaseo*, Lettere, *Bossi*, Antologia didatica, La Margherita, strenna — Nob. Umberto Caratti, una scatola giuocatoli, una borsa da tabacco, un pulisci penne, e due strenne — Giuseppe Fabretti, un calderino di latta — Giovanna Morelli, un gucchiello di pelle — Amadio Melchior, una macchinetta da caffè ed una statuina di terra — dott. Domenico Ermacora un temperino con manico in madreperla. (Continua)

Banca Popolare Friulana
Sue giornaliere operazioni

Depositi. La Banca riceve depositi in Conto-Corrente alle seguenti condizioni:

Note Banca corrisponde l'interesse del
4 % in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.—, e somme maggiori con brevi preavvisi
4 1/2 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Oro corrisponde l'interesse del
2 1/2 % in conto disponibile, con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.— e somme maggiori con brevi preavvisi.
3 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Rilascia libretti di risparmio, corrispondendo l'interesse del 4 1/2 %.

Sconti. Sconta effetti cambiari a due firme al
6 % fino a 3 mesi di scadenza
6 % e provv. 1/4 % da tre fino a 4 mesi di scadenza

Sconta coupons pagabili nel regno alle stesse condizioni.

Anticipazioni. Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali dal 5 1/2 al 6 %.

Incassi. S'incarica dell'incasso di cambiali in Italia e sulle piazze di Trieste e Parigi;

Assegni. Rilascia assegni sulle piazze già pubblicate.

E sempre ladri! A Palma un sergente di artiglieria venne derubato di lire 300. Il denaro era in una cassetta chiusa, ed era pure chiusa la porta dell'abitazione. Malgrado le indagini dell'Autorità competente il ladro non fu ancora rinvenuto, e tanto meno le lire 300.

A Campeglio (Frazione del Comune di Faedis) un ladro ignoto si accontentava di portar via alcuni oggetti di biancheria che stavano esposti al sole. Si sospetta che il ladro sia un mendicante che girava in que' dintorni.

A Carrasa (Frazione del Comune di Tolmezzo) fu rubata una capra del valore di lire dieciotto, e il derubato non seppe dare verun indizio per la scoperta del ladro!

Teatro Sociale. Molta gente assisteva jersera in teatro alla serata della signora *Stella Bonheur*, e specialmente la platea ed il loggione riguargitavano di spettatori. Il *Trovatore* fu eseguito in modo tale, che anche quelli che erano da principio contrarii alla rappresentazione di quest'opera dovettero riconoscere che quando si ha un così buon complesso di artisti, si può trovare un vero piacere a risentirla.

Oltre la seratante anche il Vilena ed i nostri concittadini Adriano e Romilda Pantaleoni raccolsero larga messe d'applausi. E così pure al maestro Usiglio il pubblico si credette in dovere di mostrare la sua ammirazione pella bravura colla quale egli sa tra partito dalla nostra piccola orchestra, per farle eseguire in modo inappuntabile dei pezzi pieni di difficoltà, quali la sinfonia della *Forza del Destino*, che fu suonata dopo il terz'atto.

La signora *Stella Bonheur*, dopo ch'ebbe cantate le due elegie composte dallo stesso Maestro Usiglio, fu presentata per parte di alcuni dei suoi ammiratori, ed in mezzo agli applausi di tutto il pubblico, di una gran quantità di mazzi e di cestelle di fiori. Una cesta ancor più grande, elegante fattura del nostro Stabilimento agro-orticolo, fu fatta partire per mezzo di un ingegnoso sistema di cordicelle da un palo presso la porta della platea, e dopo aver attraversato tutto il teatro, lasciando partire sonetti ed uccellini, andò a cadere ai piedi della signora *Bonheur*.

Anche alla rappresentazione di jeri assistevano parecchi forestieri, venuti dal di fuori appositamente per questo, ed infatti lo spettacolo lo merita. Speriamo quindi che anche per le ultime rappresentazioni vi sarà un eguale concorso.

Concerto al Caffè Meneghetto. Questa sera, tempo permettendo, avrà luogo il solito Concerto dell'orchestrina Guarnieri con scelti pezzi.

Errata-Corrige. Nell'elenco de' candidati, jeri pubblicato per questo Giornale, che ottennero la patente di grado inferiore, in luogo di *Cernoia Pietro* leggasi *Cernota Pietro*.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie telegrafiche d'oggi si riassumono così: invasione del Montenegro per parte dei Turchi, e qualche vantaggio dei Serbi a Jovar e presso Kapavnik. Se non che, mentre le prime notizie ci pervengono da fonte austriaca, le altre sono *ufficiali* del Governo di Belgrado. I Lettori, secondo il proprio criterio, diano alle une ed alle altre il valore che credono.

Quello ch'è però indubitato si è l'accanimento di questi combattimenti, il quali è una serie di atti di barbarie che li inaspriscono, contro i quali invano avrà protestato l'Europa.

Sembra, dunque, avverarsi quello che dicevamo ieri, e che un importante diario austriaco ripete oggi, cioè che la Turchia spinga avanti le ostilità con ardore febbrile, perchè si è proposta di non presentarsi alle conferenze di pace se non cinta di una duplice aureola di vittoria, l'una contro la Serbia e l'altra contro il Montenegro. E infatti, se le insurrezioni in altri punti del vecchio Impero non avvengono al più presto e se la Grecia non si unirà agli insorgenti, e la Russia rimarrà inerte, il suo intento sarà probabilmente ottenuto.

— Sappiamo che i singoli ministri stanno alacremente studiando tutte quelle misure di ordine puramente governativo, che intendono di attuare *prima* di procedere allo scioglimento della Camera.

— Le notizie di Roma (dice la *Gazz. Piemontese*) confermano che il Consiglio dei ministri tenuto il 1° corrente a Roma ha deliberato di proporre al Re lo scioglimento della Camera. Il decreto (ove il Re vi abbia apposto la sua firma) serebbe pubblicato domenica od al più tardi mercoledì della settimana ventura. I Comizi si adunerebbero domenica 15 ottobre; i ballottaggi avrebbero naturalmente luogo la domenica successiva 12 ottobre. Altri assicura invece che i Comizi saranno convocati il 29 ottobre ed i ballottaggi il 5 novembre.

— A Locarno il Presidente del Consiglio s'ebbe festoso ricevimento e accoglienze cordiali sì dalla popolazione come dalle autorità svizzere.

— Leggesi nella *Lombardia* di ieri: Questa mattina alle ore 9.25 arriverà in Milano, reduce da Chiasso, nella Svizzera, S. E. il Presidente del Consiglio on. Depretis. Crediamo che S. E. si tratterrà soltanto pochi minuti alla stazione, non avendo tempo bastante di visitare la città nostra.

— Sebbene l'on. Mancini sia molto migliorato in salute, pure per consiglio dei medici passerà ancora qualche tempo a Castellamare prima di far ritorno alla capitale e agli affari.

— La principessa Margherita lascierà Venezia la settimana ventura per ricondursi a Monza.

— Oggi avrà luogo la visita della linea Como-Chiasso, da parte dei delegati italiani, in concorso dei rappresentanti della Svizzera.

— Il governo francese ha fatto premura al nostro Ministro degli affari esteri perchè vengano nominati al più presto i commissari regi per l'Italia all'Esposizione di Parigi. L'on. Melegari ha comunicato il dispaccio francese al ministro di agricoltura, industria e commercio per i provvedimenti necessari.

— Il *Bersagliere* dice che martedì scorso l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, dopo avere visitato lo stabilimento zootecnico, l'istituto tecnico, il deposito dei cavalli, i diversi stabilimenti d'instruzione, ed essersi nuovamente recato nel locale destinato al concorso agrario regionale, partiva da Reggio-Emilia per Bologna alle ore 3 pom. Tutte le antorità erano alla stazione per ossequiare il ministro che ieri fece ritorno in Roma col treno diretto da Firenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berna 5. Welti, presidente della Confederazione, e Andervert, consigliere federale, recaronsi a conferire con Depretis riguardo al Gottardo.

Zara 5. Da questa mane s'impegnò una battaglia presso Kuci, il cui esito non è fino ad ora conosciuto.

Ragusa 5. I turchi passarono quest'oggi su tutta la linea all'offensiva contro il Montenegro.

Risano 5. I montenegrini circuirono 1000 turchi presso Grahovac; credesi che avrà luogo una seconda battaglia di Vucidol in minori proporzioni. Il voivoda Petas con un corpo d'armata attende Muktar a Krstac.

Cetinje 5. La battaglia è impegnata su tutta la linea. Lo *Glas Crnagorca* scrive che le condizioni dell'armistizio e della pace devono basarsi sull'adempimento dei grandi scopi della nostra bellicosa impresa.

Belgrado 5. Il risultato del combattimento in Beljna è ignoto; i turchi si avanzano a set-

...otrione per Kilkovac e Przilovic. I turchi ...bruciarono Supovac e Tschica.

Zara 5. L'invasione del Montenegro, seguita ...ri sera e questa mattina, ebbe luogo anche ...lla parte di Bielopavlice, dal distretto di Kuci ...erso Medun, nella quale occasione tutto fu in...cendiato. La battaglia assunse maggiori dimen...sioni, ma il risultato ne è ignoto. Muktar pa...scià si avanza lentamente ma regolarmente ...erso Grahovo.

Londra 6. Nuovi *meetings* vengono indetti ...n vari luoghi per protestar contro le crudeltà ...turche. Da parte di quelli di Plymouth si ...scrisse prima a Lord Derby, deplorando che ...non sia stato dichiarato ufficialmente che Elliot ...sarà sottoposto ad inquisizione pel suo conte...gno. Derby rispose che il governo non ommet...terà cura alcuna per rilevare la piena verità e ...che è pronto a fare, d'accordo colle altre po...tenze, i passi reclamati dalla giustizia.

Belgrado 6. (Ufficiale). Negli ultimi tre ...giorni ebbero luogo presso Javar ostinati com...battimenti. Il nemico che attaccava le linee ...serbe fu respinto su tutti i punti, e nell'attacco ...intrapreso verso mezzogiorno dai serbi, slog...giato anche da tre trincee e da due batterie, ...completamente battuto e volto in fuga. I serbi ...s'impossessarono di bandiere nemiche, fecero ...parecchi prigionieri e conquistarono munizioni ...e fucili. Ieri fu respinto un nuovo attacco dei ...turchi contro Mali-Zvornik. Il nemico fu attac...cato presso Kapavnik sul territorio turco e bat...tuto, sebbene tre volte più numeroso.

Vienna 6. La vendita per commissione di ...48 milioni di fiorini di titoli di rendita in oro, ...mediante lo Stabilimento di Credito, ricevette ...l'approvazione ministeriale.

Le azioni del Credit sono in ferma tendenza, ...la valuta in tendenza fiacca.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa 5. Muktar pascià, partito da Tre...bigne, passò ieri con la sua truppa la frontiera ...del Montenegro ed occupò Grahovo, che venne ...sgombrato dalle deboli forze montenegrine che ...vi si trovavano. Oggi si combatte presso Gra...hovo ed a Podgorizza. Domani è atteso in que...sta città il barone Rodic.

Vienna 6. In seguito a nuove disposizioni, S. M. l'imperatore dopo le manovre in Unghe...ria visiterà la Transilvania.

Semlino 6. Cernaieff col grosso dell'esercito si ritira sopra Deligrad. Da Alexinatz sono fug...giti tutti gli abitanti; non vi rimase che un corpo serbo per difendere la città sino agli estremi.

Zara 6. L'attacco turco contro il Montene...gro continua su vasta scala. Muktar pascià con...tinua ad avanzarsi. L'esito dei combattimenti è tutt'ora ignoto.

Costantinopoli 6. Si festeggia il natalizio del sultano. Le notizie dal campo sono ottime.

Parigi 6. Un decreto convoca pel 1 ottobre gli elettori di cinque circondari.

Londra 6. Lo *Standard* ha un telegramma da Madera, il quale dice che le ostilità sono incominciate sulla costa occidentale dell'Africa. La spedizione inglese composta di tre navi co...mandante dal Commodoro Brice, rimontò il Ni...ger, ed ebbe il 31 agosto un conflitto cogl'in...digeni. Parecchi villaggi furono incendiati; al...cuni inglesi rimasero feriti.

Parigi 6. La Russia e l'Inghilterra inizie...rebbero trattative di pace. Il *Figaro* pretende sapere che i medici Capolecne e Liedesdorf ava...vano dichiarato guaribile l'ex Sultano Murad V. Mac-Mahon è in viaggio per Lione; il *Gaulois* afferma che i lionesi gli grideranno: Viva l'am...nistia!

Costantinopoli 6. La Porta non ha an...cora risposto alla domanda d'armistizio fattale dalle Potenze.

Novibazar 6. I turchi sconfissero i serbi fortificati al di là di Javor. I serbi fuggirono lasciando 100 morti. Due villaggi furono in...cendiati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.7	752.6	752.4
Umidità relativa . . .	65	62	78
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	.—	.—
Vento { direzione . .	S.O.	O.	S.O.
Vento { velocità chil. .	1	3	1
Termometro centigrado	20.0	23.5	20.5

Temperatura { massima 25.8 / minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 15.0

Notizie di Borsa.

PARIGI, 5 settembre

3 0{0 Francese	71.95	Obblig. ferr. Romane	237.—
5 0{0 Francese	106.25	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.23 {—
Rendita Italiana	73.50	Cambio Italia	7.1{4
Ferr. lomb.ven.	170.—	Cons. Ingl.	95.15{16
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 5 settembre

Inglese	95.15{16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.{— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1{2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.1{2 a —.—	Hambro	—.—

BERLINO 5 settembre

Austriache	484.50	Azioni	255.—
Lombarde	131.50	Italiano	73.40

VENEZIA, 6 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.30 — a —.— e per consegna fine corr. da 79.40 a 79.45

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.58	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.28.{—	»	2.29.{—
Banconote austriache	»	2.23 1{2	»	2.23.3{4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0{0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.30	»	77.35
Rendita 5 0{0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.45	»	79.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.58	»	21.59
Banconote austriache	»	223.75	»	224.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1{2	»

VIENNA		dal 5	al 6 sett.
Metalliche 5 per cento	fior.	66 90	66.90
Prestito Nazionale	»	70.40	70.35
» del 1860	»	111.60	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	854.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	151.50	148.25
Londra per 10 lire sterline	»	120.60	120.85
Argento	»	101 25	101.40
Da 20 franchi	»	9.62 1{2	9 64.{—
Zecchini imperiali	»	5.83.{—	5.80.{—
100 Marche Imper.	»	59.10	59.25

TRIESTE, 6 settembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.79 {—	5.81
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9 66.1{2	9.67.{—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—{	—.— {—
Lire. Turche	»	11.03.{—	11.05 {—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.13 1{2	2.13. 1{2
Argento per cento	»	101.65—	101.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato 1).

Alla Direzione del Giornale di Udine.

Più d'una volta il sig. cav. Pacifico Valussi ebbe a rifiutare articoli da me a lui fatti presentare pella inserzione nel suo Giornale. È si lo scritto da me esibito portava la legale garanzia dell'intero nome e cognome mio battesimale e non soltanto semplici iniziali, come sarebbe un P. V., sistema tenuto dai grandi scrittori conosciuti per tutto il mondo, ed oltre! Ma il sig. cav. P. V., non so se per qualche antipatia personale, come sarebbe pel non esser io nè poterlo essere fregiato di bindelli all'occhiello, o di cordoni al collo; oppure per essersi egli riservata la sorveglianza quale Procuratore di Stato Giornalistico, egli giudica sulla ammissibilità dei *comunicati*, od esclude quelli che per qualsiasi titolo non si confanno allo squisito suo modo di sentire, e vuole giudicare sulle cose e sulle persone. Io quindi per non espormi ad un nuovo insolente rifiuto, seguendo il consiglio di attendibile persona e l'esempio anche dato da altri a questo medesimo signor ill. cav. Pacifico Valussi, manda alla Direzione del Giornale il mio scritto da inserirsi nel prossimo numero del Giornale col mezzo di intimazione d'Usciere.

La sera del 22 agosto p. p. alle ore 8 1{2 sviluppavasi un incendio nella mia Villa di Passariano in conseguenza di scoppio d'un fulmine. In men che se'l dica, presero fuoco una casa colonica, una stalla con entro sette buoi. Con pari celerità appiccossi il fuoco ad altre tre stalle contenenti 22 bovi. L'incendio, e pel vento che tirava forte, e per le materie facilmente accensibili (essendo già riempiti i fenili), non fu possibile vincerlo coi pochi mezzi che a tale intento offrono i villaggi; e fortuna fu che pel concorso di buoni volenterosi ed intelligenti artisti e civili del vicinato, e pel servizio porto dalle due pompe del Comune di Codroipo, si riuscì ad isolarlo. Soltanto verso le ore una del mattino si potè assicurarsi che il fuoco era domato, e sorvegliato che fosse (come lo fu per due giorni seguenti) non dovea accrescere il danno già prodotto. Oltre alla casa colonica colle 4 stalle, rimasero preda delle fiamme 2 buoi da macello, colpiti pure dal fulmine, ed una *matta* di porcella, che quantunque fatta uscire dalla sua carissima cella, volle spontaneamente rientrarvi, e non porti se non bene arrostita: due giorni dopo gloriosamente rassegnata spirò! Non hassi a lamentare la mancanza di vite umane, nè gravi contusioni che di solito avvengono in simili trambusti.

Io era assente dal paese al momento dell'incendio, e mi ritrovava ai piedi d'un contrafforte alpino da dove uno dei padroni della casa che amorevolmente mi ospitava, alle ore 11 circa di quella notte, s'accorse dell'incendio, e con tutta franchezza me ne diede l'annunzio. Due giorni dopo, cioè il 24 di sera rientrai in famiglia, e tosto mi informai del come si sia sviluppato quel non indifferente incendio, delle persone che si interessarono per minorarne i danni, e di quanto altro giova conoscere su fatti di tal genere. Molti e molti furono quelli che accorsero sul luogo per prestare l'opera loro in quel modo che per loro si potesse onde minorare le tristi conseguenze dell'indomabile incendio; ed a tutti indistintamente io, a nome anche della Compagnia Assicuratrice *La Mutua*, rendo le più sentite grazie. Debbo però uno speciale atto di ringraziamento al R. Pretore di Codroipo, a quella R. Arma dei Carabinieri, al sig. Sindaco ed al suo sig. Segretario comunale, i quali tutti colla loro presenza furono di incoraggiamento e guida a questi poveri villici. Al Corpo poi delle guardie R. Doganali di stanza in Codroipo non trovo espressioni atte a dimostrare quanto si prestarono in tale occasione, e dichiaro attendibile ed anche al disotto del merito quanto venne pubblicato sul *Giornale di Udine* nel n. 207 del 30 agosto. Adempiuto nel miglior modo che per me si possa al dovere di riconoscenza verso le Autorità che presenziarono il brutto fatto, non posso a meno di segnalare alla pubblica ammirazione ed estimazione il sig. Ballico Enrico di Codroipo, che dal principio alla fine dell'incendio si dimostrò di una attività innarrivabile, corpo ed anima da per tutto, ei pareva moltiplicarsi. Anche i due Cursori comunali di Codroipo prestarono opera assidua e bene diretta nel servizio delle due pompe. Ai signori Cantoni Gio. Batt., D'Orlando G. Batt., e Laurenti Alessandro da Bertiolo faccio una particolare dichiarazione di riconoscenza. Della Villa di Lonca s'abbiano i miei speciali ringraziamenti il muratore Cengarle Pietro, il falegname Venutti Sante, i due osti fratelli Lazzarin che con abnegazione e coraggio concorsero a segregare il fuoco devastatore. Egualmente una parola di gratitudine mando al sig. Pietro Fabris, figlio del segretario comunale in loco.

Pel pagamento delle competenze da me dovute a questa Direzione del Giornale pella pubblicazione del presente *comunicato*, dichiaro che se vengo ritenuto solvente quale socio del Giornale sotto la nomenclatura *onor. Amministrazione dei signori Manin Passariano*, pure per la occasione presente mi tengo sicuro che il sig. prof. Camillo Giussani mio ottimo vecchio buon'amico vorrà rendersi garante (quale comproprietario del Giornale) per mio conto presso il sig. cav. Pacifico Valussi Direttore responsabile.

Udine, 6 settembre 1876.

LODOVICO GIUSEPPE MANIN.

(1) A *Sua Eccellenza* il conte *Lodovico Giuseppe Manin* (sebbene nè legge alcuna, nè convenienza di sorte gliene dieno il diritto, chè anzi, se noi ci presentassimo in casa di S. E., come l'E. S. si presenta in casa nostra, nel nostro Giornale, dove non S. E., ma siamo noi i padroni, avrebbe S. E. tutte le ragioni di metterci alla porta); a *Sua Eccellenza* il conte *Lodovico Giuseppe Manin* non vogliamo negare la soddisfazione, quanto strana altrettanto innocente, di mostrare da sè medesimo ai nostri lettori, con un solenne documento di sua fattura, quali sieno la sua mente, la sua educazione, la sua conoscenza delle leggi positive e di quelle della civiltà e degli usi della stampa onesta.

Non crediamo che nessun lettore abbia bisogno che noi commentiamo il documento, cui *Sua Eccellenza* ci fece per man d'Usciere recapitare. Soltanto diciamo, per maggiore intelligenza del fatto, al pubblico questo: che in un momento doloroso e glorioso del pari per la nostra città, allorchè, con un vero plebiscito della borsa, la cittadinanza udinese decretava la ricostruzione della sua bella Loggia incendiata, il nepote di coloro che edificarono il magnifico coro del Duomo di Udine voleva servirsi del nostro Giornale per opporsi a quel magnanimo voto encomiato da tutta l'Italia ed insultare i promotori di esso, e che noi glielo negammo e per la cosa in sè e per rispetto al nome che porta, certi d'altronde che avrebbe trovato giornali degni di lui e della sua idea pronti, per i suoi soldi, a servirlo. P. V.

Udine, (6) sei settembre 1876.

A richiesta del suddetto sig. Lodovico Giuseppe co. Manin di Udine, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine ho notificato copia del suesteso atto alla Direzione del *Giornale di Udine*, lasciandolo nel suo Ufficio consegnandolo nelle mani del sig. Rizzardi Giovanni amministratore del Giornale e con lui parlando.

FORTUNATO SORAGNO, Usciere.

Onor. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Pregola ad inserire nel di Lei Giornale i due documenti qui uniti, in risposta a quelli che comparvero nel numero d'ieri, e che mi riguardano.

D. BARNABA.

Pordenone, 4 settembre 1876

In seguito alla proposta di regolare una partita d'onore fatta dal sig. cav. dott. Gio Batta Fabris al sig. cav. Domenico dott. Barnaba mediante i signori dott. Giuseppe Pellegrini e Geremia Della Giusta la sera del 27 agosto p. p., ed in seguito alla delegazione data da parte del dott. Barnaba ai signori cav. avv. Lorenzo Bianchi e cav. Vendramino Candiani di rappresentarlo nella vertenza suesposta, si sono oggi riuniti i suddetti rappresentanti delle due parti.

I rappresentanti del dott. Fabris dichiarano che lo scopo dell'attuale intervista sarebbe quello di stabilire le condizioni di una partita d'onore.

I rappresentanti del dott. Barnaba dichiarano invece che, secondo quanto hanno già espresso al loro mandante, per oggi limitano il loro mandato a proporre la regolarizzazione della vertenza mediante un Giurì d'onore.

A tale proposta i rappresentanti del cav. Fabris, dopo aver comunicato che nella prima intervista col cav. Barnaba, questi avrebbe recisamente accettato di rispondere colle armi alla mano, escludendo affatto ogni ritrattazione, dichiarano che non possono accogliere la proposta per la Giuria, tanto più che non sarebbe contemplata dal loro mandato, e si riservano di sottoporla al cav. Fabris come proposta dai rappresentanti del cav. Barnaba.

Del presente verbale eretto in doppio originale viene lasciato uno di questi ai rappresentanti delle due parti.

Letto, approvato e sottoscritto

DOTT. GIUSEPPE PELLEGRINI
GEREMIA DELLA GIUSTA
LORENZO DOTT. BIANCHI
VENDRAMINO CANDIANI.

Pordenone, 6 settembre 1876

In conseguenza al mandato 29 agosto p. p. col quale il sig. cav. Domenico dott. Barnaba di S. Vito c'invitava a prendere colli signori dott. Giuseppe Pellegrini e Geremia Della Giusta gli opportuni concerti *per regolare una partita d'onore* proposta da essi al cav. Barnaba a nome del sig. cav. Gio. Batt. dott. Fabris di Rivolto, in seguito all'opuscolo recentemente pubblicato dall'avvocato Barnaba;

Visto il Verbale della conferenza colli suddetti onorevoli rappresentanti del cav. Fabris da noi tenuta in Pordenone la sera del 4 andante, dal quale risulta *la nostra proposta per oggi di limitare il mandato a proporre la regolarizzazione della vertenza mediante un Giurì d'onore*, proposta consigliata a noi tanto dalle espressioni del cartello di sfida che parlava *di regolamento di partita d'onore*, quanto dall'obbligo di onesti cittadini, ossequenti alle leggi di civiltà e di progresso, specialmente trattandosi di duello ad arma la più micidiale; proposta che li signori Pellegrini e Della Giusta si riservarono di sottoporre al cav. Fabris;

Vista la lettera di ieri colla quale i signori dott. Pellegrini e della Giusta, dichiarando anzi tutto di aver declinato il mandato di rappresentare il cav. Fabris, aggiungono che da parte di questi fu respinta la proposta del Giurì;

Senza neppure occuparci nel merito della polemica aperta dal cav. Fabris coll'articolo inserito nel *Rinnovamento* 27 luglio p. p., n. 209, al quale diede risposta il cav. Barnaba coll'opuscolo suaccennato;

Ritenuto che la polemica si aggirò esclusivamente sui precedenti, e sul risultato delle elezioni amministrative del Comune di S. Vito;

Ritenuto che se è di diritto d'ogni cittadino il discutere in argomento di elezioni politiche, nel campo invece delle elezioni amministrative questo diritto compete ai soli elettori comunisti;

Visto che il sig. cav. Fabris non ha domicilio, non è censito, non è elettore nel Comune di S. Vito, quindi non avendo interesse di sorte in quelle elezioni, non aveva diritto di mover polemica sulle stesse;

Considerato anzi che l'astensione assoluta del cav. Fabris da simili polemiche era tanto più doverosa, se, mandato a S. Vito coll'incarico Governativo di Delegato straordinario per essere sciolto quel Consiglio, gli sforzi suoi potevano essere legittimi soltanto nel campo della concordia dei partiti allora in moto;

Ritenuto quindi che il cav. Fabris senza diritto, ed anzi contro i doveri di astensione che gli rimanevano pur sempre ad onta del cessato uffizio, movendo colla corrispondenza dal *Rinnovamento* la più deplorevole polemica, si faceva in forma ingiusta provocatore per interessi e ragioni non sue, e dava quindi al provocato cav. Barnaba il più amplo, ed incontrastabile diritto di rispondere colla stampa alla provocazione medesima;

Ritenuto che il rifiuto del da noi proposto Giurì d'onore svela tanto più la qualità ingiusta e tutta personale della provocazione;

Visto in fine che la rinunzia al mandato ora fatta dalli padrini dott. Della Giusta e dott. Pellegrini toglie la possibilità di continuare le trattative per la partita d'onore, *tenute pensili* col Verbale di ieri l'altro 4 settembre;

Per le suesposte considerazioni, e motivi, dichiariamo di tener sollevato il cav. Barnaba da ogni obbligo di risposta colle armi alla partita d'onore ad esso avanzata il 27 agosto p. p. dal cav. Fabris, e lo autorizziamo a pubblicare la presente dichiarazione, ed il Verbale suaccennato.

f. Lorenzo Bianchi, f. Vendramino Candiani.

Revoca di Mandato

La sottoscritta Masotti Angela (al secolo), Maria Angelica (in religione), Rosaria nel Monastero di Udine, fa noto a chiunque interessi, aver essa revocato al sig. Felice Cantarutti di Cisterna il Mandato 19 settembre 1865, visto nelle firme da questo Notajo dott. Giacomo Someda, ond'egli amministrava i di lei beni; protestando di non riconoscere quanto il medesimo fosse da oggi innanzi per fare sotto pretesto d'essere ancor egli l'Amministratore; mentre ormai i suoi beni essa intende di amministrarli esclusivamente da sè.

Udine, 1 settembre 1876.

Maria Angelica Masotti.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Provincia di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Rigolato

Avviso d'asta

1. In seguito a prefettizia autorizzazione nel giorno 16 settembre corr., alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, od in suo impedimento dal signor Sindaco De Prato dottor Romano la vendita al miglior offerente delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. N. 625 bosco Coronis, stimate lire 8089.65, deposito l. 890.
Lotto 2. N. 435, suddetto, stimate l. 5716.32, deposito lire 572.
Lotto 3. N. 263, suddetto, stimate l. 3885.29, deposito lire 388.
Lotto 4. N. 479, bosco Gran plan, stimate lire 6744.78, deposito l. 674.
Lotto 5. N. 310, suddetto, stimate l. 5001.16, deposito lire 500.
Lotto 6. N. 503, bosco Drio Coronis, stima lire 5987.68, deposito l. 600.
Lotto 7. N. 684, suddetto, stimate lire 8953.54, deposito lire 895.
Lotto 8. N. 466, bosco Chiampizzulon, stimate l. 1149.09, deposito l. 115.

2. L'asta seguirà al metodo della candela vergine, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge pubblicata col reg. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del dieci per cento fissato a cadaun lotto.

4. Il quaderno d'oneri che regola la vendita delle suddette piante è ostensibili presso quest'ufficio dalle ore 9 alle 4 pom.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

6. Le epoche del pagamento delle rate verranno stabilite il giorno dell'asta.

7. Le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse e martellatura staranno a carico del deliberatario, le quali saranno trattenute nel deposito.

Rigolato li 1 settembre 1876.

Il Sindaco
Giuseppe Gracco

Il seg. *B. Candido.*

N. 520-I 3 pubb.

Comune di Feletto-Umberto

Avviso d'asta.

Per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta Zoratto, dalla piazza di Feletto al confine territoriale di Cavalicco, da compiersi nei 90 giorni successivi alla consegna, sarà tenuta pubblica asta ad estinzione di candela in quest'ufficio, preside il sindaco, sul dato di stima di lire 2840.11 nel p. v. 22 settembre, ore 10 mattina, avvertendo, che la perizia, capitolato e condizioni d'appalto sono ostensibili in quest'ufficio, che non sarà ammesso alla gara se non chi documenterà la idoneità sua all'esecuzione dei lavori, e depositerà lire 300 a garanzia dell'asta, e che il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà a 12 meridiane del 10 ottobre p. v.

Le spese d'asta e di contratto staranno tutte a carico dell'appaltatore.

Feletto-Umberto li 31 agosto 1876.

Il Sindaco
P. R. Feruglio

N. 356 3 pubb.

AVVISO.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare per il comune di Enemonzo frazione omonima, cui è annesso lo stipendio di lire 600.

L'eletto dura in carica un anno, e potrà essere rieletto.

Le istanze coi documenti prescritti si presenteranno a questo ufficio, e l'eletto entrerà in carica tostochè avrà da questo Municipio partecipazione.

Dal Municipio di Enemonzo li 25 agosto 1876.

Il Sindaco
Angelo Chiaruttini

Il seg. *Gressani Antonio.*

N. 746 3 pubb.

Municipio di Pasian Schiavonesco

Avviso.

A tutto il giorno 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di scrittore presso quest'ufficio municipale coll'annuo stipendio di lire 500.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante non avere meno di 21 nè più di 40 anni;
2. Fedine politico-criminali di data recente;
3. Attestato degli studi percorsi dal quale risulti aver egli percorse le scuole tecniche inferiori o le ginnasiali;
4. Ogni altro documento maggiormente comprovante l'abilità dell'aspirante.

Si avverte che il nominato dovrà tenere la sua residenza nel capoluogo; che la nomina durerà per un anno, salvo riconferma, e che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pasian Schiavonesco li 25 agosto 1876.

Il Sindaco f. f.
Gio. Batta Mistruzzi

Il seg. *A. Greatti.*

N. 739 3. pubb.

Prov. di Udine Distretto di Maniago

Comune di Frisanco

Avviso di concorso

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso alli seguenti posti per l'anno scolastico 1876-1877.

1. Di maestro in Frisanco, per la scuola elementare maschile con l'onorario annuale pagabile in rate mensili postecipate di it. lire 500.
2. Di maestra di Frisanco per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuale, pagabili come sopra indicato di it. lire 333.33.
3. Di maestro di Poffabro per la scuola elementare maschile, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 500.
4. Di maestra di Poffabro per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 333.33.
5. Di maestra per la scuola mista di Casasola, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di l. 400.

Le istanze di aspiro corredate a termini di legge, dovranno essere presentate a questo ufficio nel termine soprafissato.

Dall'ufficio municipale
Frisanco li 22 agosto 1876.

Il Sindaco
Giuseppe Filippi

N. 764 2 pubb.

Municipio di Codroipo

AVVISO.

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra alla scuola rurale mista di Pozzo, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500, coll'obbligo di impartire lezioni festive alle adulte.

Le aspiranti produranno le loro istanze a questo ufficio Municipale entro il sopraindicato termine corredate dai documenti di metodo.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1876-77.

Codroipo li 5 agosto 1876.

Il Sindaco
D. Moro

N. 783 2 pubb.

Prov. di Udine Dist. di Udine

COMUNE DI MORTEGLIANO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale per un triennio per la frazione di Lavariano collo stipendio di it. lire 400, da pagarsi di trimestre in trimestre posticipatamente.

Le aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Patente di idoneità.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio pel giorno 1. novembre 1876.

Mortegliano 31 agosto 1876.

Il Sindaco
Savani Lodovico

N. 534 2 pubb

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Dist. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare unica della frazione di Sutrio verso l'annuo emolumento di lire 600 pagabile in rate mensili postecipate.

È preferibile il sacerdote e come tale riceve annue lire 23.45 pella messa prima nei giorni festivi.

Le istanze corredate coi voluti documenti si ricevono in questo municipale ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio ed è soggetta alla superiore approvazione e la persona eletta entra in carica col primo venturo novembre.

Sutrio li 29 agosto 1876.

Il Sindaco
Gio. Batta Marsilio

Il Seg. - *P. Dorotea.*

N. 256 2 pubb.

Municipio di Moimacco

AVVISO.

Dietro rinuncia fatta dai titolari si apre il concorso a tutto settembre p. v. ai seguenti posti:

a) Maestro della Scuola maschile coll'annuo stipendio di it. lire 500.
b) Maestra della Scuola femminile coll'annuo stipendio di lire 350.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Moimacco 26 agosto 1876.

Il Sindaco
De Puppi Giuseppe

N. 610-II 2 pubb.

IL SINDACO

di Morsano al Tagliamento

AVVISO.

A tutto 30 settembre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile comunale nel Capoluogo di Morsano, coll'annuo stipendio di lire 400, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le concorrenti dovranno produrre a questo municipio, le loro istanze entro il termine sovra fissato, regolarmente documentate ed in conformità alle vigenti leggi.

La nomina della maestra, di spettanza del consiglio comunale, sarà subordinata all'approvazione della Autorità superiore scolastica

La maestra eletta, entrerà in ufficio col principio del novello anno scolastico 1876-77.

Morsano al Tagliamento, li 25 agosto 1876.

Pel sindaco assente l'Assessore Anziano
Giacomo Barei

Il seg. *Tonizzo Angelo.*

N. 436 2. pubb.

MUNICIPIO

di Colloredo di Mont'albano

Avviso di concorso.

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'annuo emolumento di lire 400.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Mont'Albano li 19 agosto 1876.

Il Sindaco
Pietro di Colloredo

N. 593 2 pubb.

La Giunta Municipale di Lestizza

AVVISA.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro delle 4 scuole elementari di questo Comune a ciascuna delle quali è annesso l'annuo stipendio di L. 550.

Le relative istanze corredate dai relativi documenti saranno presentate a quest'ufficio municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Dato a Lestizza il 16 agosto 1876.

Per la Giunta
Il Sindaco
N. Fabris

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di citazione

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura I° mandamento d'Udine dietro istanza dei signori Girolamo ed Antonio q.m Girolamo Bressan di Pioverno, che elessero domicilio in Gemona presso l'avv. Rieppi, partecipo al signor Giovanni fu Volfango Bressan, era di Pioverno, ed ora di sconosciuto domicilio, residenza e dimora d'averlo citato nelle forme e modi tracciati dall'art. 141 c. p. c. a comparire in uno ai suoi fratelli Pietro e Giacomo Bressan innanzi al signor Pretore del mandamento di Gemona nel giorno 7 ottobre 1876 alle ore 10 mattina, onde sentir giudicare, dovere i convenuti sgombrare per se ed interposte persone e cose dal fondo in parte ghiaioso, in parte ridotto in coltivo da vanga con viti, gelsi ed altri vegetali, sito nel comune censuario di Pioverno, denominato Rive, ed in mappa al n. 244, di pert. 2.99 colla rendita di lire 0.98.

Udine li 7 settembre 1876.

Carlo Baldovini usciere.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.